

Bello, giovane e rampante. È l'uomo immagine dell'alta moda italiana nel mondo. Un principe azzurro? Certo, ma che combatte un drago davvero cattivo: la malattia genetica più diffusa in Italia

# Matteo Marzotto: "Il vero lusso? È essere sani"

**S**econdo voi, come festeggia il suo quarantesimo compleanno Matteo Marzotto, uno dei single più ambiti, presidente della Valentino spa ed ex fidanzato di un bel gruppo di top model? Brinda con un gruppo di ragazze - e fin qui nulla di strano - che con un regalo gli portano un biglietto: "Hanno detto di te che sei bello, bravo e intelligente, ma per noi sei molto di più".

La differenza con una normale festa di compleanno sta tutta in quel "molto di più". Matteo, come lo chiamano tutti, ha deciso di festeggiare i suoi primi quaranta anni parlando di **fibrosi** cistica, per poter presto brindare alla sconfitta di questa malattia genetica, che 11 anni fa gli ha strappato il suo angelo custode, Annalisa, la sorella maggiore.

## CHE COSA CI FA UN MANAGER MODAILO E IPERIMPEGNATO IN MEZZO A MEDICI E MALATI?

"È vero, la mia vita va a 1.000 km all'ora, a volte mi sembra di essere in una lavatrice a ciclo continuo, ma per parlare della fibrosi trovo sempre il tempo. La fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, che abbiamo creato nel 1997, è uno dei miei interessi più importanti.

Sconfiggere la malattia che ha portato via mia sorella, non è un sogno per me, ma

un progetto. Per portarlo a compimento servono fondi da destinare alla ricerca, ma serve anche tanta informazione. La **fibrosi** cistica è la malattia genetica più diffusa in Italia, eppure se usciamo fuori per strada e chiediamo ai passanti, pochi sanno che cos'è. Di conseguenza, poche coppie prima di avere un figlio fanno i test per sapere se sono portatori sani. Spesso tanti bambini non sono curati nel modo adeguato, perché non si è capito che si tratta di **fibrosi** cistica. Per questo è fondamentale fare più informazione su questa malattia".

## NON ERA SUFFICIENTE FARE UNA BELLA DONAZIONE A NATALE, INVECE DI STARE IN PRIMA LINEA, METTENDO PURE LA PROPRIA FACCIA NEGLI SPOT PUBBLICITARI?

"Io sono un cattolico, poco osservante e molto peccatore, ma resto un

credente: mi è sempre sembrato indispensabile interessarmi agli altri. Se mi occupo di questa malattia è perché credo che la mia notorietà possa servire a coinvolgere più gente, spero che il mio volto faccia conoscere di più la **fibrosi**. Tutto quello che ciascuno di noi può fare è sempre un po' meno di quello che la vita di ogni malato meriterebbe. Non credo di fare qualcosa di speciale, faccio solo quello che posso".

## COME VIVONO I MALATI IL SUO COINVOLGIMENTO?

"Questi malati fanno una vita tremenda, sono costretti ad andare in giro con l'ossigeno, hanno difficoltà a salire le scale, ma la maggior parte di loro ha una voglia di vivere da ammirare. Anche mia sorella Annalisa viveva al 100%, non sprecava un secondo della sua esistenza. La maggior parte dei malati che incontro è come lei, è



